

# Laboratorio di educazione urbana

**Viviana Andriola, Serena Muccitelli**

“Sei l’abitante di Aquileia ma l’hai mai osservata per bene? Apri la porta di casa. Eccoci arrivati dove si apre la tua città. Ora esci. Sei uscito direttamente in strada o nel cortile del tuo condominio? Esplora lo spazio. Cosa incontri ogni giorno sul cammino che ti porta a scuola?”

“Laboratorio Aquileia” ha inteso essere, per gli studenti delle classi seconde della Scuola Media Statale Pio Paschini di Aquileia (Istituto Comprensivo Don Milani), un momento di esplorazione consapevole dei temi legati al vivere in città, quali la mobilità (“come ti sposti da un luogo all’altro?”), gli spazi della socialità (“quali sono i luoghi che frequenti?”), le tracce del passato, le aspettative e i desideri per il futuro di Aquileia. Al centro del laboratorio la volontà dell’Istituto di far guardare agli studenti la realtà urbana di Aquileia e della città in generale, a 2200 anni dalla fondazione della città, con occhi nuovi, offrendo così anche un’importante occasione per gli studenti di leggere le tracce della storia nel tessuto urbano della loro città.

Il laboratorio, con le attività organizzate, si è posto perciò l’obiettivo di sviluppare negli studenti una maggiore consapevolezza riguardo la dimensione collettiva dell’abitare in città. Gli studenti sono stati impegnati in attività di lettura, mappatura, fotografia e co-progettazione, integrate dall’apertura di alcune “finestre sul mondo” su alcuni dei più interessanti progetti urbani contemporanei. A partire da attività che esplorano le diverse percezioni del proprio vissuto in città “dove vivo, come mi muovo, dove trascorro il mio tempo libero, come mi sento nello spazio, cosa desidero” e sperimentando diverse metodologie di analisi, sono state messe in evidenza alcune tematiche che, oltre ad essere al centro del dibattito attuale nel campo degli studi urbani, assumono un ruolo centrale nella vita di ogni cittadino.

Il laboratorio acquista ancor più senso nell’ottica dello sviluppo del progetto SLOW Aquileia in quanto presenta le posizioni assunte dai giovani cittadini ai nuovi input loro forniti: l’individuazione dei luoghi che secondo gli studenti presentano potenzialità sulle quali investire e criticità da risolvere; le proposte per una città che vorrebbero abitare. Uno sguardo importante su Aquileia che talvolta non trova espressione o attenzione ma che entro la cornice del progetto promosso dall’Amministrazione arricchisce il lavoro del Tavolo tecnico-scientifico intento ad aggiornare la visione al futuro della città.

Il laboratorio ha adoperato diverse metodologie consolidate nell'ambito delle attività di ricerca urbana quali:

- Workshop: attività condotte in forma laboratoriale in cui, facendo lavorare gli studenti in piccoli gruppi, si è facilitata l'emersione e la comprensione di concetti e temi, grazie anche ai momenti di commento e discussione;
- Mappatura: agli studenti è stato richiesto mappare in forma libera (disegno, racconto, mappa) la città che "abitano", indicando percorsi e luoghi della loro quotidianità;
- Esercizio di fotografia: armati di fotocamera, gli studenti hanno catturato i luoghi e gli spazi rilevanti nella loro esperienza di giovani cittadini di Aquileia, oppure interessanti perché dotati di un potenziale di sviluppo ai loro occhi. Una volta in aula, le foto sono state localizzate su mappa e commentate con il gruppo classe.
- Coprogettazione: con questo esercizio gli studenti hanno provato a pensare al futuro della loro città, pensando a quali spazi mancano, quali hanno potenzialità e possono essere sviluppati.
- *Brainstorming*: libera espressione di idee e opinioni volta a emergere idee volte in modo immediato, senza filtri, attraverso la creatività, il confronto e la collaborazione.

Al termine del laboratorio gli studenti hanno acquisito una nuova consapevolezza del loro modo di abitare Aquileia e del loro agire individuale all'interno del contesto ampio della città, guidati da alcuni caratteri considerati chiave nel rendere la città piacevole, come *ordine*, *equilibrio*, e *varietà*, *compattezza* e *densità*, *scala*. Hanno inoltre compreso e toccato con mano alcuni concetti con cui l'abitare contemporaneo si confronta quotidianamente, ovvero valori che sono alla base della progettazione di un edificio o di una città come *convivenza*, *accessibilità*, *sostenibilità ambientale*. La giornata di lavoro è stata articolata attorno a quattro temi interconnessi, in un progressivo avvicinamento a una visione d'insieme sulla città. I temi sono:

- "Conosci la tua città?" Ogni studente ha prodotto individualmente un disegno, una mappa o un racconto della "sua" Aquileia, raccontando gli spazi, i luoghi che incontra e in che modalità avvengono gli spostamenti (piedi, auto, bici, ecc, se da soli, con genitori, con amici,...). Successivamente si è proceduto alla creazione di una mappa collettiva della città con la localizzazione di abitazioni, attività, spazi pubblici, scuole, acquisti, abitazioni familiari / amici e dei percorsi. Si è così iniziato ad avere idea del territorio abitato, come rete di persone e luoghi. L'esercizio di disegno del percorso casa scuola ha funzionato per identificare quali fossero i confini, i punti di riferimento, i nodi dei percorsi. In generale ha prevalso il racconto del "percorso" anche nei disegni. Emergono come *landmark* alcuni esercizi commerciali o case di amici e familiari, mentre la basilica o alcuni luoghi importanti non compaiono quasi mai, come Via Roma.

- “Come vedo i luoghi e gli spazi di Aquileia” Proiezione delle foto<sup>1</sup> scattate dagli studenti, loro commento e discussione con localizzazione dei luoghi individuati su una nuova mappa. Sono stati individuati temi e concetti come quelli di convivenze / spazi pubblici / spazi privati / cura dei luoghi / vita nelle strade / abitare compatto, abitare disperso / centro storico, memoria dei luoghi / comportamenti sociali. Rispetto alle tematiche individuate possiamo dire che:
  - un posto in cui ti senti al sicuro è quasi sempre identificato con lo spazio della propria abitazione. Questo perché si tratta di uno spazio in cui i ragazzi si sentono protetti e in cui nessuno può far loro male. Probabilmente è l'età degli studenti coinvolti a non farli sentire al sicuro in uno spazio pubblico. Solo pochi di loro infatti hanno scelto Piazza del Capitolo come posto sicuro, oppure l'interno della chiesa.
  - un posto in cui ti piace giocare: qui gli spazi pubblici sono stati scelti come preferiti, o come luoghi progettati per il gioco (parco vicino alla scuola, campo da calcio,...) oppure i campi (e una famosa “collinetta” da cui si vede il panorama agricolo di Aquileia)
  - un posto in cui ti piace fare i compiti e studiare è la casa o, in misura minore, la scuola. Alla domanda se la biblioteca potesse rientrare in questa categoria è stato risposto negativamente. Ancora qui il concetto di bene comune e di servizio pubblico sembra non appartenere ai ragazzi, molto probabilmente a causa dell'età o perché il servizio pubblico offerto appare lontano dalle loro abitudini o poco attrattivo;
  - un posto in cui respiri la storia è l'area della basilica e degli scavi archeologici ad assumere un ruolo molto importante nel vissuto dei ragazzi. La basilica rappresenta un importante *landmark* per loro, un importante punto di riferimento nel loro vissuto di cittadini aquileiesi. Un ragazzo ha segnalato le aree agricole per il loro valore in quanto testimonianza dell'eredità agricola del territorio;
  - un posto che non ti piace ricade quasi sempre in due tipologie: gli spazi progettati male (es. Piazza Cervi, molti la trovano brutta, allo stesso tempo la frequentano con gli amici per fare dei percorsi in bici, sebbene non consentito) e gli spazi in cui gli usi che si fanno non sono graditi (es. aree destinate alla raccolta dei rifiuti, zona dove vengono raccolti gli sfalci). Qui agli studenti è stata data la possibilità di riflettere su questa categorizzazione, sul concetto di disegno dello spazio e sugli usi che le persone fanno di questi;
  - un posto tranquillo è in genere rappresentato dalla natura, le aree agricole e i corsi d'acqua e la laguna rientrano in questa categoria. Qui abbiamo riflettuto sul ruolo degli spazi verdi in aree urbane dense, facendo loro immaginare di vivere in un contesto di città compatta e del ruolo importante che gli spazi verdi hanno nel benessere urbano.
  - un posto dove sento che c'è comunità è stato interpretato in diversi modi: comunità intesa in senso istituzionale (biblioteca, municipio, scuola); come senso di condivisione (campo sportivo dove mi reco a giocare con i miei amici); come appartenenza a una eredità storica (basilica o altre tracce della storia in città);

1. Esercizio *Photovoice*: Il progetto ha l'obiettivo di capire quali aree di Aquileia sono importanti o preferite dai ragazzi. In quali luoghi i ragazzi si sentono al sicuro? Dove giocano? Di quali spazi sono orgogliosi? Queste sono solo alcune delle domande a cui stiamo cercando di rispondere attraverso questo progetto di fotografia partecipata. Tali spazi potrebbero essere, ma non solo, parchi, piazze, incroci, ristoranti, scuole, ecc.

Il progetto si svolge usando il proprio smartphone o macchina fotografica propria e un questionario. Gli studenti devono fare dieci fotografie seguendo le indicazioni riportate nel questionario e riportarvi informazioni riguardo al tipo di luoghi, la loro localizzazione e il motivo per cui sono importanti per loro.

1. un posto in cui ti senti al sicuro
2. un posto in cui ti piace giocare
3. un posto in cui ti piace fare i compiti e studiare
4. un posto in cui respiri la storia
5. un posto che non ti piace
6. un posto tranquillo
7. un posto dove sento che c'è comunità
8. un posto che secondo me è bello
9. un posto che secondo me è brutto
10. un posto che mi connette alla natura

Materiali necessari: telefono cellulare con fotocamera o macchinetta fotografica digitale; schede da compilare che verranno inviate per e-mail.

- un posto che secondo me è bello: in questo caso gli studenti hanno dato valore al disegno dello spazio, ma anche all'uso che se ne fa (gelateria) o ai valori che portano (basilica);
  - un posto che secondo me è brutto ha stimolato riflessioni simili alla categoria "un posto che non mi piace". Luoghi disegnati male (Piazza Fratelli Cervi) o in cui vengono fatti degli usi che non piacciono (area destinata alla raccolta dei rifiuti vicino alla protezione civile) o gestiti male (es. ex cinema in disuso; strada statale con troppe auto)
  - un posto che mi connette con la natura: in generale sono stati scelti luoghi esterni alla città, accessibili perché la città è immersa in un paesaggio agricolo. Qui ritorna la "collinetta" per la possibilità che si ha di ammirare il panorama agricolo dei dintorni.
- "Ti racconto la città come la vedo e come la vorrei". Gli studenti, in piccoli gruppi, sono stati chiamati ad elaborare dei progetti in embrione di cosa vorrebbero nella loro città. Questa attività ha mostrato come l'immaginario dei ragazzi è mediato dalle immagini mediatiche che offrono un modello distante da loro: : grandi centri commerciali, parchi divertimenti, ristoranti di cucina etnica, grandi strutture specializzate, sono elementi riconducibili a spazi attrattivi perché offrono al loro la densità e la diversità, ma sono sovradimensionati rispetto alla realtà aquileiese. Un risultato importante di questa indagine sembra essere quindi la difficoltà a costruire e veicolare un'idea di città e di sviluppo locale attrattivo per l'immaginario di ragazzi di questa età. In tale ottica la discussione successiva ha inteso evidenziare come si tratti di oggetti fuori scala per il contesto di Aquileia, sia per numero di abitanti che per dimensione della città e indirizzare gli studenti hanno iniziato a ragionare sulle opportunità di migliorare la qualità urbana a partire dal patrimonio esistente. Migliorare i percorsi ciclabili in città, riutilizzare alcuni spazi abbandonati, creare un centro commerciale diffuso lungo Via Roma sono alcuni temi emersi. In generale si è evidenziata una carenza di spazi per il tempo libero per i ragazzi, che segnalano come unici luoghi di aggregazione una gelateria, il giardino nei pressi della scuola e la pista ciclabile.